

# Giardino pensile del Villino Latini

Giardino, Collalto Sabino (RI) - Lazio

<b>Indirizzo</b>	Via delle Battute 1 Collalto Sabino (RI) - Lazio
<b>Telefono</b>	3393490731
<b>E-mail</b>	latinimat@gmail.com
<b>Sito Web</b>	<a href="http://www.palazzolatinicollalto.it">www.palazzolatinicollalto.it</a>
<b>Accessibilità</b>	-
<b>Orari Apertura</b>	Solo su prenotazione
<b>Costo ingresso</b>	a pagamento

---

## Descrizione

Il Palazzo Latini, denominato anche Villa della Speranza, sorge al margine dell'abitato medievale di Collalto, a 1000 metri di altitudine, in un territorio a confine tra Lazio e Abruzzo, nella Riserva naturale di Monte Novegna e Monte Cervia. È un fabbricato in stile gotico con pareti in pietra lavorata, cornici, finestre a bifora, cornicione sagomato, torrino e gradoni merlati, affacciato su un ampio giardino di stampo cinquecentesco. Attiguo all'edificio è un ampio terrazzo sopraelevato che si apre sul paesaggio circostante che spazia in un'ampia visuale che comprende le montagne di Subiaco, del Velino, del Gran Sasso e del Terminillo. È in diretta comunicazione con il giardino e ha un sottostante giardino d'inverno. Il complesso comprende una cappella gentilizia, posta sotto lo 'Jus Patronato' di casa Latini di Collalto, che fu rinnovata nel 1756 da monsignor Carlo Latini (1713-1786), professore in Filosofia e Teologia, protonotario apostolico, cavaliere dello Speron d'Oro e conte palatino. Fu allora consacrata al nome santissimo della Vergine della Speranza, della Salute e della Salvezza, e anche l'intero fabbricato prese il nome di Villa della Speranza. Il giardino di pertinenza è compartito in grandi aiuole quadrate, delimitate da siepi di bosso, con al centro fioriture stagionali e a ogni angolo composizioni di sfere e piramidi poggianti su basamenti a dado ottenuti con la sapiente sagomatura delle piante di bosso, tecnica che si rifà all'ars topiaria diffusa nei giardini dell'antica Roma e che aveva avuto nuova fortuna nel Rinascimento. I due riquadri centrali sono a loro volta suddivisi in quattro 'compartimenti' con nel mezzo due piccole fontane in travertino a terra. Completano la bellezza del luogo spalliere di rose e pergolati di glicini. Il giardino pensile funge da belvedere, ponendosi in continuità con il paesaggio ma con un piacevole effetto di contrasto tra le rigorose simmetrie delle aiuole e la natura libera e spontanea dei boschi. Le poche notizie sul complesso, derivate dall'archivio di famiglia, fanno risalire l'impianto del giardino al XVI secolo. In attesa di ulteriori apporti conoscitivi, è possibile per i visitatori apprezzare un modello di giardino formale largamente diffuso in tutta la Penisola, ma inconsueto in una località posta ad altitudine considerevole.

---

## Cenni storici

### Bibliografia

I giardini del Lazio, Touring Editore Milano 2019, p. 34.

---

## Localizzazione

**Latitudine:** 42.136902

**Longitudine:** 13.048699



## Altre informazioni

**Condizione giuridica:** Proprietà Privata

